



il cuardin

TRIMESTRALE DELLA SEZIONE DI GEMONA DEL FRIULI E SOTTOSEZIONI DI BUJA E OSOPPO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Poste Italiane S.p.a. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 2, DCB UDINE.

N. 4 - DICEMBRE 2006

GITE SOCIALI: TUTTI SODDISFATTI?

Massimo Copetti

Gite sociali, ascensioni collettive, escursioni di gruppo. Sotto questi aspetti si identifica la volontà dello stare assieme, sotto il segno comune della stessa passione per la frequentazione dell'ambiente montano.

La nostra Sezione propone molto in questo campo, facendo sì che questa sia l'attività più rilevante.

A questo proposito è operativo un gruppo composto da una decina di soci, i quali studiano a tavolino, propongono e attuano tutta la serie di gite sociali previste nel calendario sezionale.

Iniziando da quelle più facili e meno affaticanti si giunge progressivamente alla gita più importante della stagione, dando modo a tutti i partecipanti di integrarsi, migliorarsi e rendersi perfettamente conto delle difficoltà che si andranno ad incontrare. In seguito il programma solitamente si stabilizza, le difficoltà si riducono e con l'ultima uscita sul tema "sentieri d'autunno" il programma si chiude con una gita in tutta tranquillità.

C'è una evidente e logica impronta alpinistica in questo modo di proporsi, ed è ragionevole che ciò avvenga perché l'escursionismo deve essere inteso come conoscenza e frequentazione, e nei suoi gradi, come un trampolino di lancio verso l'alpinismo, scopo principale della nostra associazione previsto dal primo articolo dello statuto.

Nondimeno vengono trascurati gli escursionisti classici, che prediligono

percorsi più semplici. I primi itinerari primaverili sono pensati in questo senso, e ad ogni altra uscita successiva è sempre affiancato un percorso

alternativo indicando un'attività sicuramente adatta a tutti.

In certi casi però si riscontrano delle lamentele sulle scelte effettuate,



Verso Forca Turrice (Alpi Carniche)

(foto Giacomini)

come ad esempio la lunghezza di alcuni percorsi.

Ma a questi, purtroppo, ci dobbiamo talvolta adeguare se vogliamo salire sulle montagne, superando le difficoltà e vincendo la fatica che esse ci impongono.

Le mete sono considerate a volte troppo impegnative. Ma c'è sempre affiancato un itinerario più facile, ordinariamente percorso da poche persone (sulla Cima Tosa quest'anno c'erano 23 persone nel gruppo alpinistico e 9 persone nel gruppo escursionistico, sulla Cima di Riofreddo 20 alpinisti e 6 escursionisti, sul Picco dei Tre Signori 22 alpinisti e 8 escursionisti). I dati riportati sono espressivi! Da ribadire, inoltre, che tutte le gite più impegnative presentavano il percorso alternativo. Non trova perciò consenso il dire che non si dà rilevanza agli escursionisti.

Ci si lamenta anche delle andature troppo veloci. È un vecchio problema irrisolto delle gite, al quale si è tentato di porre dei rimedi, ma sempre disattesi. A questo proposito qualunque scuola di alpinismo, qualunque manuale, qualsiasi persona esperta in materia potrebbe suggerire una preparazione specifica individuale perché ogni attività fisica richiede un minimo di allenamento. Ci riproporremo il problema, sostenendo l'osservanza scrupolosa del regolamento gite (vedere articolo 3).

Le norme di sicurezza e prevenzione consigliano di non mettersi alla prova oltre le proprie possibilità, di valutare con attenzione le forze individuali, di non dare niente per scontato, nemmeno il "tanto ci sono i capi gita...". La nostra Sezione ha offerto molto nel ramo della prevenzione e formazione negli anni passati: due aggiornamenti per escursionisti esperti, gite differenziate per difficoltà, durata e in ambienti disparati, tre aggiornamenti per capigita. Inoltre, per la prossima primavera viene proposto un corso d'introduzione all'alpinismo aperto a tutti, dove si insisterà sicuramente sulla problematica.

Non si può nemmeno escludere il lato ludico e propedeutico di alcune gite (tanti soci non praticherebbero certi itinerari se non in comitiva, diversi itinerari sarebbero a molti preclusi come ad es. le traversate dal Vioz al Cevedale) e non ultimo il redditizio momento socializzante delle gite in pullman.

Consapevolezza, motivazione, preparazione, sono parte del mix necessario per gioire delle bellezze dei monti, per esserne veri, autentici, e

soprattutto sicuri fruitori.

Approcci ottimali e sostegno di tutti i partecipanti, sono strumenti indispensabili per la buona riuscita delle gite sociali, per un continuo miglioramento delle stesse e con maggiore soddisfazione di tutti.

Agli organizzatori, raggiunta la cima, dopo la stretta di mano, quel "grazie per averci portato quassù", tante volte espresso sottovoce, è significativo ed è la paga più ambita.

Null'altro è dovuto.

A M B I E N T E

LETTERA PRESENTAZIONE TAM

Gemona, 15 agosto 2006.

Durante la riunione del Consiglio Direttivo della Sezione C.A.I. di Gemona e sottosezioni di Osoppo e Buia, tenutasi il 3 maggio 2006, il consigliere Claudio Bertossi è stato delegato quale referente per la commissione di Tutela dell'Ambiente Montano (TAM). Viene così data continuazione all'operato che in precedenza era stato svolto dal socio Alberto Jogna Prat.

Le funzioni della commissione di Tutela dell'Ambiente Montano sono di informazione e sensibilizzazione dei soci e di costante monitoraggio del territorio montano.

Tali funzioni vengono altresì richiamate all'articolo 3 dello statuto sezionale che riporta "La Sezione di Gemona del Friuli del Club Alpino Italiano... per il raggiungimento di detti scopi... assume iniziative per la difesa dell'ambiente naturale montano", rifacendosi all'art. 1 del Regolamento Generale che cita "Il C.A.I... ha per scopo... la conoscenza e lo studio delle montagne... e la difesa del loro ambiente naturale".

L'importanza di questa commissione all'interno della nostra sezione, secondo noi è fondamentale, in quanto il problema della difesa dell'ambiente, specialmente in ambito montano, è molto forte.

Tra i vari compiti della commissione ci sarà quello di provare a rivitalizzare la coscienza ambientalista anche al di fuori dell'ambito C.A.I., coinvolgendo altre associazioni ambientaliste locali con le quali in passato erano stati raggiunti risultati di grande rilievo (... quei magnifici anni ottanta).

Non da ultimo, ci proponiamo una stretta collaborazione con il Parco delle Prealpi Giulie, che grazie ai propri tecnici può rappresentare per questa commissione un importante punto di riferimento per molti aspetti di carattere faunistico, ambientale e legislativo.

È quindi auspicabile che al gruppo di persone che si è appena formato si uniscano altri soci sensibili a questi argomenti.

Le tematiche su cui la commissione intende operare saranno:

- approfondire le conoscenze legate alla gestione del patrimonio faunistico delle nostre montagne;
- rapporto uomo-ambiente montano, inteso come utilizzazione delle risorse (turismo, forestazione, ecc) e come impatto sullo stesso (strade, sentieri, edilizia in ambito montano, ecc);
- emergenze ambientali sotto ogni aspetto.

Il gruppo TAM Sezione di Gemona.

ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA 2006

Daniele Giacomini

L'attività escursionistica sezionale dell'anno corrente è iniziata nella bella e fredda domenica del 5 febbraio con un'uscita in ambiente innevato. Meta i Piani del Montasio, raggiunti da un discreto numero di soci, sia con gli sci che con le racchette da neve, e dal gruppo dei ragazzi dell'Alpinismo giovanile.

L'apertura della stagione primaverile è stata organizzata sulle montagne di casa, precisamente sulle pendici settentrionali del M. Cuarnan presso lo stavolo del sig. Arrigo Serafini che ci ha gentilmente ospitati. Nonostante la giornata non fosse delle migliori, si è rilevata una buona partecipazione, circa 80 persone, fra cui anche i ragazzi e gli accompagnatori dell'Alpinismo giovanile, i quali ci hanno accompagnati anche nella gita successiva svoltasi sul M. Arvenis il 21 maggio. A quest'uscita hanno partecipato in totale 45 persone. Peccato per la fitta nebbia e la leggera pioggia intermittente che hanno caratterizzato l'intera giornata, precludendo la possibilità di ammirare il vasto panorama che si gode dalla cima.

Domenica 11 giugno, invece, all'insegna di una giornata di bel tempo, 30 persone hanno partecipato alla gita prevista sulla Creta Forata nelle Dolomiti Pesarine. L'abbondante presenza di neve gelata sul cengione della via normale ha però reso impossibile raggiungere la vetta, pertanto ci si è limitati a salire in vetta al vicino Creton di Tul e a visitare il bellissimo foro di cresta della Creta Forata. Per accedervi è stato necessario attrezzare con corde fisse un tratto roccioso di circa 60 m. La prima gita di carattere prettamente alpinistico si è svolta sulle Alpi Giulie il 26 giugno con la salita alla Cima di Riofreddo nel gruppo dello Jôf Fuart. Il tempo si è mantenuto variabile e i soci saliti in cima lungo la via normale, che presenta brevi passaggi su roccia con



In vetta alla Cima Tosa

(foto Copetti)

difficoltà di II°, sono stati 20. Durante il rientro, le migliorate condizioni del tempo hanno consentito di percorrere anche il sentiero attrezzato A. Goitan fino all'incrocio con la via normale dello Jôf Fuart.

Nella stessa giornata, 6 soci hanno invece portato a termine la traversata dal Rifugio Corsi al Bivacco Gorizia transitando attraverso la Forcella Vallone. Il primo appuntamento con l'ambiente dolomitico si è svolto domenica 9 luglio con la salita all'Ospizio di Santa Croce, nella stupenda cornice della Val Badia, e alla cima del Sasso delle Dieci che presenta nell'ultimo breve tratto delle difficoltà alpinistiche. Il gruppetto degli escursionisti invece ha raggiunto la vicina cima del Sasso della Croce. Molto bello l'ambiente attraversato, peccato per la variabilità della giornata.

Alla fine di luglio, precisamente sabato 29 e domenica 30, è stata organizzata un'altra uscita in ambiente dolomitico, questa volta nel rinomato Gruppo del Brenta. Meta la Cima Tosa, raggiunta da 22 soci lungo la via normale opportunamente attrezzata con corde fisse nel camino di II° superiore, che rappresenta la maggior difficoltà della salita. Durante l'interminabile discesa a Molveno (circa 2200 m di dislivello), presso il Rifugio Agostini, il gruppo alpinistico si è ricongiunto con i 9 soci che hanno realizzato la traversata lungo il Sentiero Palmieri provenendo dal Rifugio Pedrotti.

Domenica 6 agosto, nell'ambiente dolomitico del gruppo del Popera – Cima Undici, si è svolta la gita assieme alla Sezione CAI Val Comelico con la traversata Rifugio Lunelli – Bivacco Gera – Padola, attraverso il canalone di

ATTIVITÀ SEZIONALE

Forcella Anna ed il sentiero attrezzato Mazzetta. 22 i partecipanti complessivi.

Il 26 e 27 agosto è stata invece organizzata una gita in ambiente d'alta quota con la salita al Picco dei Tre Signori nelle Alpi Aurine. La salita era già stata tentata nel mese di settembre del 2001, quando una abbondante nevicata notturna aveva di fatto impedito un qualsiasi approccio alla cima.

Anche quest'anno però il maltempo ha caratterizzato la gita. Nonostante ciò, 22 persone sono salite ugualmente in vetta fra fitte nebbie, raffiche di vento e nevicata a tratti anche intense. Il grande impegno fisico richiesto dalla lunghezza del percorso e dalle condizioni climatiche non ha demoralizzato i partecipanti che hanno comunque avuto una grande soddisfazione nel riuscire a portare a termine quanto programmato.

Gli 8 soci del gruppetto escursionistico hanno invece intrapreso il percorso verso la Vetta d'Italia scendendo poi al piccolo abitato di Predoi lungo la comoda mulattiera.

L'attività estiva è proseguita il 24 set-



Verso il Sasso della Croce e il Sasso delle Dieci

(foto Copetti)

ttembre con la salita di 18 soci al Bovski Gamsovec nella vicina Slovenia, al cospetto dell'imponente mole del Triglav.

Con l'inizio dell'autunno, l'appuntamento successivo è stata la marronata sociale, svoltasi domenica 8 ottobre

presso la Casera Tintina, un bellissimo angolo alpestre situato sulle pendici settentrionali del M. Tinisa. Hanno partecipato circa cento persone fra cui anche il gruppo dell'Alpinismo giovanile, diversi famigliari e simpatizzanti. Molti sono stati i soci che hanno compiuto delle escursioni sul M. Tinisa e lungo il sentiero naturalistico Tiziana Weiss, favorite dalla bellissima giornata.

L'ultima gita collettiva della stagione tra i soci della sezione, denominata "Sentieri d'autunno", si è svolta, sempre all'insegna del bel tempo, domenica 22 ottobre con la salita di 21 soci al M. Cimadors Alto in Val Aupa (Gruppo della Creta Grauzaria). Al rientro, sosta presso una casa della borgata di Badiuz per un momento conviviale fra i partecipanti.

Un'ultima nota va fatta per il 29 ottobre, giornata in cui la Sottosezione del CAI ed il gruppo ANA di Buja hanno organizzato una gita sul M. Hermada nel Carso Triestino, con visita guidata ai luoghi teatro di aspre battaglie durante la prima guerra mondiale ed ai resti delle postazioni militari. Nel pomeriggio è stata effettuata una escursione lungo il Sentiero Rilke. Alla gita hanno partecipato 50 persone.

ESCURSIONISMO INVERNALE

Domenica **4 febbraio 2007** verrà organizzata una gita in ambiente innevato sul M. Dimon con sci e racchette da neve.

Iscrizioni ed informazioni presso la sede sociale di Gemona il venerdì precedente l'uscita, dalle ore 20:30 alle ore 22:00.

La Sezione metterà a disposizione le proprie racchette da neve per chi ne è sprovvisto.

L'uscita si effettuerà con mezzi propri, con orari e modalità che saranno comunicati all'atto dell'iscrizione.

CORSO DI INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO

La Sezione C.A.I. di Gemona propone per la primavera 2007 un corso di introduzione all'alpinismo. Gli interessati sono invitati a segnalare la propria adesione anche telefonicamente presso la sede sociale (ogni venerdì dalle 20:30 alle 22:00) al n. 0432/971895.

RAGAZZI IN MONTAGNA 2006

La Commissione Alpinismo Giovanile

Anche in questo sedicesimo anno di attività la Commissione di Alpinismo Giovanile ha operato cercando di offrire ai ragazzi nuovi stimoli e opportunità per apprezzare, conoscere ed approfondire la conoscenza dell'ambiente alpino nei suoi molteplici aspetti naturalistici, storici ed antropologici.



Il nutrito programma di escursioni effettuate sulla neve e durante la stagione primaverile ed estiva, ha permesso agli "aquilotti" di apprezzare questi aspetti che le montagne ci offrono, allo scopo di accrescere nei giovani l'amore per l'ambiente montano e l'approccio all'alpinismo.

Ed è con questo spirito che la Commissione di Alpinismo Giovanile proseguirà nella sua attività cercando di offrire ai ragazzi sempre nuove proposte, grazie anche all'aiuto degli accompagnatori e dei genitori.

(foto Alberto Jogna Prat)



Casera Festons



Pramosio



Cadini di Misurina



il *guardia*

Editore:

Club Alpino Italiano - Sezione di Gemona
Via IV Novembre 38 - Maniaglia,
33013 Gemona

Direttore responsabile:

Daniele Giacomini

Redazione: C.A.I. Sezione di Gemona,

Via IV Novembre 38 - Maniaglia,
33013 Gemona

Stampa: ROSSO grafica&stampa Gemona

Autorizz. Tribunale di Tolmezzo, n. 110
del 31.12.1994

La riproduzione di qualsiasi articolo è consentita senza necessità di autorizzazione citando l'autore e la rivista.

DAL DIARIO

STÜDLGRAT '74

Bruno Contin - Gruppo italiano scrittori di montagna

Due anni prima, sul Grossglockner salito lungo la normale settentrionale, iniziai il rapporto con i Tauri e l'entusiasman- te approccio divenne foriero di ulteriori gratificazioni che ancora oggi non hanno avuto completo appagamento.

L'embrione di una di queste si manifesta nell'empirismo del passaparola: me- todo purtroppo obbligato nella ricercata, ma sovente disattesa informazione, che monti tanto diversi esigerebbero.

La cresta sud ovest, più conosciuta come Stüdlgrat, parzialmente attrezzata, mi viene sommariamente descritta da fonti austriache, come un rispettabile itinerario di alta montagna, di grande fascino

ma di altrettanta frequentazione.

Da noi quasi nessuno ne parla. Le tap- pe che normalmente formano il comune bagaglio alpinistico, passano attraverso altre esperienze e quel tipo di salite ri- sultano misconosciute, se non addirittura snobbate.

Ci troviamo facilmente in quattro e neppure servono molti preliminari; l'affiata- mento e la determinazione annullano le titubanze, riducendo a dettagli, da risol- vere sul momento, gli effettivi nuovi pro- blemi con cui ci dovremmo confrontare. Bill, camionista, sa arrivare a Kals, dove contiamo che le cose si dipanino e suo cugino Bruno è uno che non fa tante do-

mande. Fulvio ed io abbiamo netto il ri- cordo di quelle cordate che provenivano da sinistra, mentre, sulla spartana e spio- vente vetta, ognuno cercava di capire ed immagazzinare il massimo delle sensa- zioni che l'evento stava copiosamente elargendo.

Lasciato il parcheggio, non immagino ancora che il sentiero per il Rifugio Stu- dl mi vedrà altre volte assecondare i suoi ghirigori, ma al momento, pur oberato da uno zaino crudele, riesco ad assaporare la severa bellezza di un mondo che mi si svela in tutta la sua magnetica diversità. L'affollamento, nella vecchia capanna che inorridirebbe alla vista dell'attuale orripilante megastruttura, è proporzio- nalmente da stadio di calcio.

La cena, consumata frettolosamente per far posto ad altri, si esaurisce molte, trop- pe ore prima di un decente ritiro nottur- no.

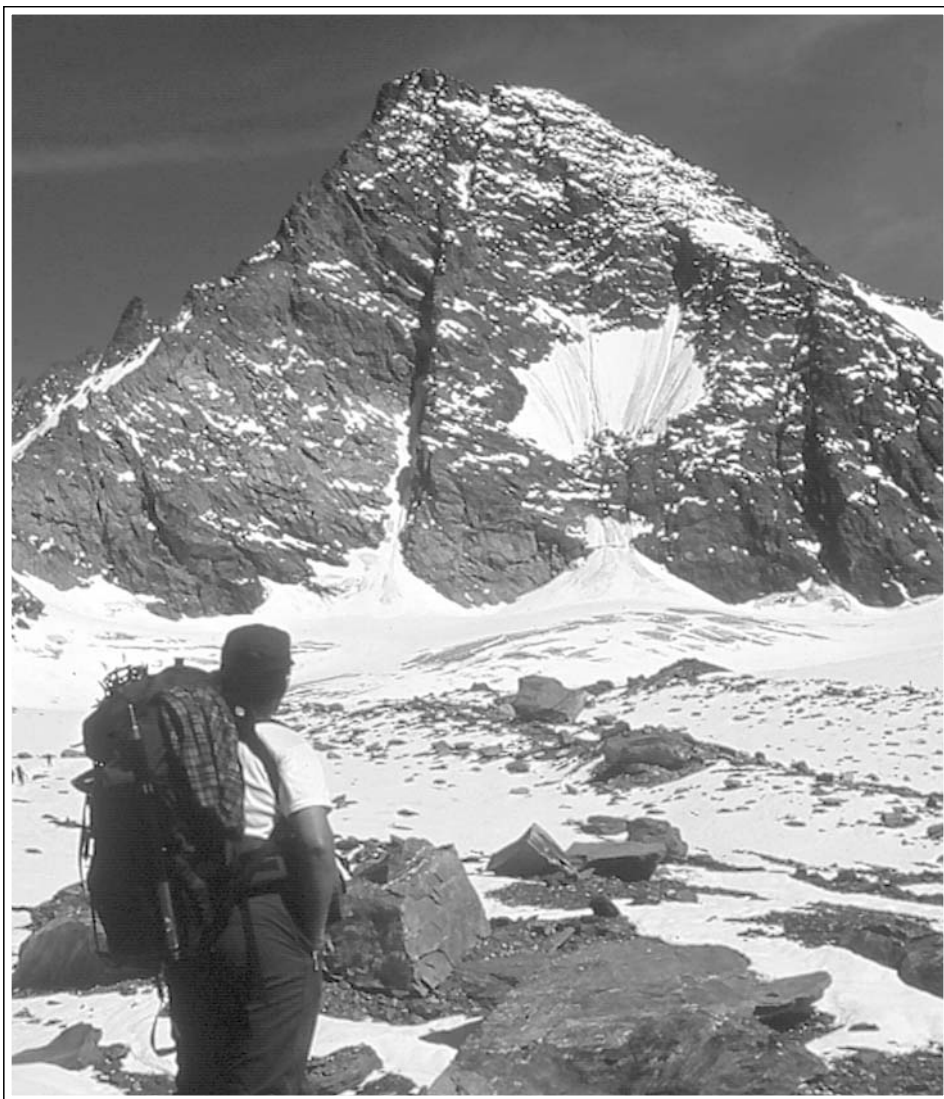
Condivideremo il locale invernale, uni- ca sistemazione possibile, con quattro austriaci che, eccitati dalla birra pla- tealmente manifestano per l'indomani i nostri stessi intenti con pretesa priorità nell'ordine delle cordate.

Si intuisce una nottata non riposante e, dopo rispettivi e sconnessi pisolini, gio- cando sul loro assopimento, svincoliamo alle quattro, con un paio di ore di anti- cipo.

Seguendo i fendenti delle torce elettriche che rischiarano con parsimonia l'irta e scorbutica Luisengrat, con claudicanti incespicamenti, tentiamo di contrappor- re la volontà all'imbambolamento di un giorno ben lontano dal manifestarsi.

L'omonima forcellina, ghiacciata e ven- tosa ai piedi dello sperone, ci accoglie due ore dopo e i nodi alle corde li faccia- mo ancora al buio.

Ma è questione di poco: luci strane, indi- cano meglio delle ormai asfittiche pile, i passaggi migliori, mentre prendiamo atto del vero significato di "via parzialmente attrezzata". Molte funi sono recise, rug- gini e spesso aggrovigliate alla buona in precari ancoraggi, consiglianti innalza- menti ed assicurazioni autonome che per



(foto Contin)

Grossglockner da Sud Ovest, in evidenza la Stüdlgrat

lo meno la solidità del verdastrò gneiss rende confortanti.

Dopo un paio di gelide lunghezze di corda, il sole finalmente ammorbidisce le membra e, sorretti da una non disdicevole forma fisica, ci alziamo, riuscendo a tenere ben a distanza le prime cordate che ci tallonano.

Pur nella precarietà o nella mancanza delle attrezzature, le difficoltà non sovrastano la percezione estetica di un ambiente splendidamente "occidentale". Anche dove lo spigolone si impenna, in corrispondenza dell'ennesimo cavo sbrindellato che penzola inutilizzabile fuori via, la progressione non si interrompe in maniera apprezzabile.

La rinomanza della vetta, nella suggestione dell'alta quota, riscrive in formule diverse i rituali a noi noti dell'arrampicata, garantendoci un'avvenimento che già intuivamo irripetibile.

Nella combinazione di una giornata radiosa che esalta le eccellenti condizioni della montagna, perveniamo sull'aerea sommità che per quindici minuti rimarrà a nostra esclusiva disposizione.

Poi, dalla normale, i rituali di convivenza, con i legittimi candidati alla più alta ed ambita vetta dell'Austria, ci riporteranno alla realtà, frantumando l'etereo alone che nelle ultime ore ci aveva isolati dal resto dell'umanità.

Da "In Alto" 2003

L'ABETE ROSSO

Carla Barnaba

L'abete rosso, o peccio (*Picea excelsa*) è un albero originario dell'Europa, diffuso dalla Scandinavia ai Balcani. È la conifera più diffusa. Un tempo era considerato l'albero della nascita e a lui era dedicato il primo giorno dell'anno. È il classico albero di Natale e con i suoi 60-70 m di altezza è il più grande albero europeo.

Di norma raggiunge un'altezza compresa fra i 30 e i 50 m, con un diametro massimo di 2 m.

Ha chioma conica con rami che crescono in senso orizzontale o tendenti verso l'alto nella metà superiore del fusto, mentre si incurvano verso il basso in quella inferiore. I rami, negli esemplari isolati, sono presenti su quasi tutto il tronco, mentre nei boschi molto fitti si perdono per i primi due terzi del fusto.

Eretto e a colonna, il tronco è ricoperto da una corteccia rossiccia (da qui il nome), che negli esemplari montani e più vecchi diventa squamosa e grigia.

Ha radici poco profonde che ben si adattano ai ripidi pendii alpini, o ai

suoli gelati delle aree circumpolari. Vive nelle zone montane umide e piovose e viene piantato spesso nelle zone di rimboschimento.

Generalmente forma grandi boschi monoculturali (peccete), o si trova associato a faggi o larici, spaziando dai 400 ai 2000 m di quota.

Gli aghi sono attaccati singolarmente sul ramo, caratteristica questa di tutti gli abeti ed elemento di distinzione rispetto al larice o ai pini, dove si presentano in ciuffi di due o cinque.

Le pigne, pendule sui rami, hanno forma di coni sottili; lunghe 8-16 cm sono di color rosso rugginoso e prive di resina.

Il legno, tenero e lucido, viene usato in falegnameria e come materiale per costruzioni edili; trova largo impiego anche per la pasta da carta e cellulosa.

La resina (pece) ricca di olii essenziali, distillata dà l'essenza di trementina, utilizzata in erboristeria per curare malattie respiratorie e reumatiche o nell'industria chimica per la fabbricazione di vernici.

SERATE SULLA MONTAGNA 2007

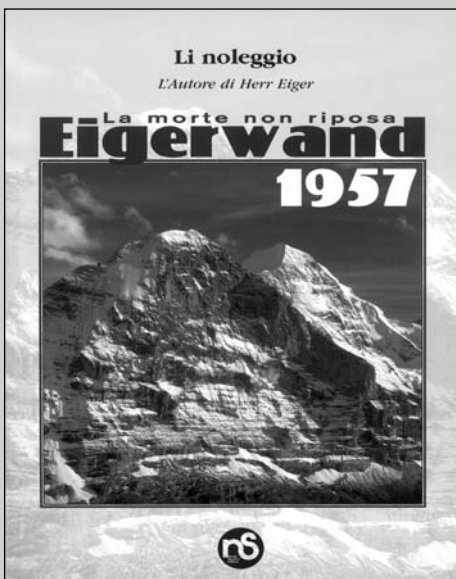
VENERDÌ 26 GENNAIO
ALLE ORE 20:45

presso la sala polifunzionale della biblioteca comunale di Buja (S. Stefano)

Lino Leggio presenta il libro

EIGERWAND 1957
La morte non riposa

Durante la serata verrà proiettato un filmato girato da Toni Hiebeler durante la prima invernale alla parete.



VENERDÌ 9 FEBBRAIO

Valentino Boezio presenta:
"Viaggio in Canada".

VENERDÌ 16 FEBBRAIO

Mario Cedolin (guida alpina):
"Racconto il K2".

VENERDÌ 23 FEBBRAIO

Adalberto Buzzin presenta il libro ed il filmato "Siberia ultimo confine".

Le serate si svolgeranno presso la sede sociale di Gemona con inizio alle ore 20:45.

CORSO SCI ESCURSIONISMO

Nel 2007 verrà organizzato il 12° corso di sci escursionismo con il seguente programma di lezioni:

TEORICHE

- 20 dicembre 2006: presentazione corso
- 17 gennaio: orientamento, preparazione gita
- 24 gennaio: conduzione gita, nivologia

PRATICHE

- 14 gennaio: uscita in pista
- 21 gennaio: uscita in pista
- 28 gennaio: escursione bassa difficoltà – Raduno Biveneto a Casera Pramsoio
- 04 febbraio: escursione di bassa difficoltà
- 11 febbraio: escursione di bassa difficoltà

La presentazione del corso e le lezioni si terranno alle ore 20:30 presso la sede sociale di Buja in fraz. Ursinins Piccolo n. 2/8 - Centro Anziani.

Gli interessati sono invitati a contattare entro la fine di dicembre l'istruttore Angelo Molinaro di Buja - tel. 0432/960263.

**SEDE CAI GEMONA:
INFORMAZIONI UTILI**

SITO INTERNET
www.caigemona.it

E-MAIL
CLUBAL06@circoloalpino4.191.it

TEL. 0432/971895

TESSERAMENTO E QUOTE SOCIALI 2007

SOCI ORDINARI Euro 35,00

SOCI FAMILIARI (elemento della famiglia del socio ordinario, con lui convivente) Euro 18,00

SOCI GIOVANI (minori di anni diciotto, nati nel 1990 e seguenti) Euro 11,00

NUOVI SOCI Euro 5,00

ABBONAMENTO "RIVISTA ALPI VENETE" (da sottoscrivere entro marzo 2007) Euro 4,00

La domanda di iscrizione di nuovi soci, con la presenza degli interessati, deve essere presentata presso le sedi sociali.

Si invita a segnalare variazioni di indirizzo, categoria associativa o altro agli addetti alla distribuzione dei bollini.

I bollini saranno disponibili da gennaio, presso le sedi sociali ed i recapiti. Per agevolare il lavoro delle segreterie, i soci sono invitati a rinnovare il tesseramento presso le sedi ed i recapiti di appartenenza.

I soci, per essere in regola con il tesseramento e non interrompere l'assicurazione (soccorso alpino) e la sospensione delle pubblicazioni periodiche, dovranno provvedere al rinnovo entro **il 16 marzo 2007**. Dopo tale data sarà possibile eseguire il rinnovo solo presso le sedi.

Si ricorda, inoltre, che dal 2007 non sarà più attivo il sistema di tesseramento mediante conto corrente postale.

Apertura sedi sociali:

- Gemona, Via IV Novembre, 38 il venerdì dalle 20:30 alle 22:00
- Buja, Centro Anziani 2/8 - Ursinins Piccolo il martedì dalle 21:00 alle 22:00
- Osoppo, Via Volontari della Libertà il venerdì dalle 20:30 alle 21:30

Recapiti dove si può effettuare il tesseramento:

- Gemona: M Sport, Via Roma tel. 0432/981367
- Buja: Ottica Bortolotti, Via Divisione Julia tel. 0432/961686
- Osoppo: Calligaro Gianni, Via degli artigiani, 12 tel. 0432/975085

I consigli direttivi della sezione C.A.I. di Gemona e delle sottosezioni di Buja e Osoppo augurano a tutti i soci ed ai famigliari un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo.

I soci sono invitati all'incontro che si terrà venerdì 22 dicembre 2006 alle ore 21:00 presso la sede sociale di Gemona, per la bicchierata e lo scambio di auguri.

